

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 2 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



RESISTE LA CRESCITA DELL’ITALIA

Marco Fortis

L'Istat ha confermato ieri che il Pil dell'Italia, in base ai dati destagionalizzati e corretti per il calendario, è cresciuto congiunturalmente dello 0,2% nel secondo trimestre del 2026 rispetto al trimestre precedente e che la variazione tendenziale annuale sul secondo trimestre del 2025 è dell'1%. Dunque, non vi è stato nessun cambiamento sostanziale rispetto alla stima preliminare dello scorso luglio, compreso il dato della crescita già acquisita per il 2026 dopo due trimestri, che rimane pari a +0,8%, largamente superiore alle previsioni per l'intero anno in corso formulate da diverse istituzioni internazionali, ancora ferme a +0,5%.

Nonostante non pochi osservatori e commentatori in Italia continuino a sostenere che il nostro Paese non cresce, sulla base evidentemente di proprie sensazioni soggettive non documentate, i numeri indicano che nel secondo semestre di quest'anno l'aumento tendenziale annuale del Pil italiano (+1%, come detto) è risultato (...)

Continua a pag. 7

segue dalla prima pagina

(...) terzo nel G7 dopo quello statunitense (+2,1%) e britannico (+1,2%), leggermente davanti a quelli tedesco e canadese (+1% entrambi con gli arrotondamenti), Giappone (+0,5%) e Francia (+0,5%). Inoltre, da prima del Covid (quarto trimestre 2019) ad oggi la crescita italiana (+7,7%) resta davanti a quella degli altri tre maggiori Paesi europei del G7 (Francia e Gran Bretagna sono entrambe a +6,3% mentre la Germania è a +1,8%), nonché davanti anche all'aumento del Giappone (+5,5%).

Non esiste dunque un “caso Italia” di bassa crescita rispetto alla maggior parte degli altri Paesi avanzati che richieda nuove politiche economiche o ricette rivoluzionarie, peraltro costosissime in termini di spesa pubblica, che l'Italia giustamente oggi tiene sotto controllo (anche tenere i conti in ordine è, fino a prova contraria, una scelta di politica economica).

Gli unici due Paesi avanzati di una certa dimensione che in questo momento stanno sperimentando tassi di crescita economica superiori agli altri sono gli Stati Uniti e la Spagna ma entrambi si caratterizzano per squilibri pericolosi di cui è difficile prevedere l'evoluzione: gli Stati Uniti in termini di indebitamento privato e pubblico per supportare la crescita stessa e gli enormi costi di investimento nell'Intelligenza Artificiale; la Spagna con un fortissimo aumento dell'immigrazione e un mercato del lavoro opaco, dove la disoccupazione ufficiale è al 10%, cioè quasi il doppio di quella dell'Italia (incluso il Mezzogiorno), ma la disoccupazione vera in Spagna è probabilmente molto superiore perché molte persone considerate come occupati stabili secondo i criteri statistici iberici sono in realtà senza lavoro per lunghi periodi di tempo.

Un'altra narrativa nostrana corrente, smentita dai dati, concerne le modalità attuali della crescita italiana. Infatti, secondo una

Resiste la crescita italiana

Non esiste un “caso Italia” di bassa crescita: l'aumento del Prodotto interno lordo è risultato terzo fra i Paesi che fanno parte del G7 dopo Stati Uniti e Gran Bretagna

certa vulgata, le famiglie italiane sarebbero oggi in grande sofferenza e i consumi sarebbero fermi. Non è proprio così. Infatti, nell'ultimo anno l'aumento tendenziale della spesa pri-

vata in Italia è stato dell'1,3% (secondo trimestre 2026 su secondo trimestre 2025), contro una crescita soltanto dello 0,4% in Francia e Germania nello stesso periodo. Inoltre,

trainati dal PNRR e dagli investimenti in edilizia non residenziale e altre opere, gli investimenti fissi lordi sono aumentati complessivamente in Italia negli ultimi dodici mesi del 3,3% contro

cali dello 0,1% in Germania e dello 0,2% in Francia. Dunque, la domanda interna italiana, cioè quella che, grazie alle presunte nuove politiche economiche o ricette rivoluzionarie auspiccate da alcuni, dovrebbe essere accelerata, in realtà va molto meglio che altrove. Nell'ultimo anno essa è aumentata dell'1,5%, cioè cinque decimali di più del PIL. E senza il sostegno dei consumi della pubblica amministrazione (solo +0,3% in Italia contro +3% in Germania e +1,4% in Francia).

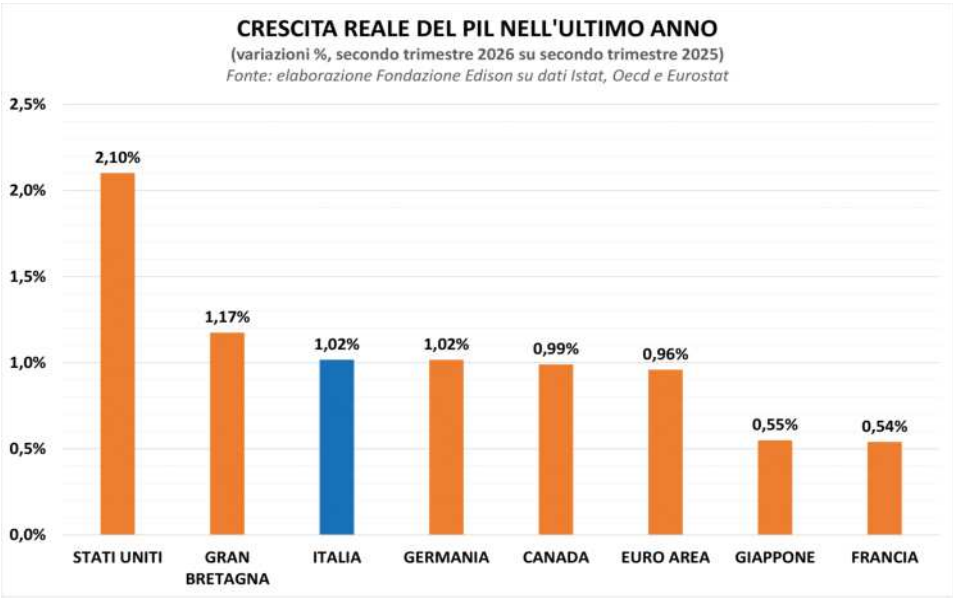
Il paradosso attuale dell'Italia è, piuttosto, che la nostra componente più competitiva, cioè l'export, in cui abbiamo perfino recentemente sorpassato il Giappone, attualmente cresce, sì (+4,4% nell'ultimo anno), ma non abbastanza per compensare l'aumento dell'import (+5,3%), a causa del rallentamento di diversi nostri importanti mercati esteri (Germania, Francia, Stati Uniti). Sicché, riassumendo, la domanda estera netta ha sottratto negli ultimi dodici mesi 0,2 punti percentuali di crescita al PIL; altri 0,3 punti li ha sottratti la variazione delle scorte. Mentre i consumi privati hanno contribuito alla crescita per 0,7 punti, così come, in eguale misura, gli investimenti fissi lordi, laddove i consumi pubblici hanno invece apportato soltanto 0,1 punti.

Anche il turismo internazionale tira in Italia più che altrove. Infatti, nei primi sei mesi dell'anno i per-

nottamenti di turisti stranieri sono cresciuti in Italia del 4,4% (5,5 milioni di presenze in più rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno), un aumento superiore a quelli registrati in Francia (+2,5%), Grecia (+1,7%) e Spagna (+1,4%).

Naturalmente, non mancano le preoccupazioni per il futuro. Occorrerà vedere se il caro energia e in particolare il balzo dei carburanti dell'estate, causato dalla crisi dello stretto di Hormuz, influiranno sui consumi delle famiglie italiane. Ciò potrebbe rallentare il PIL nella seconda parte del 2026, specie se i rincari e la conseguente inflazione dovessero perdurare. Anche per questa ragione, una gestione rigorosa dei conti pubblici (i cui indici sono parametrati al PIL) è la migliore politica economica possibile per un Paese come l'Italia che ha riguadagnato credibilità a livello internazionale ma che deve ora assolutamente mantenerla, pur cercando di preservare un accettabile ritmo di crescita.

Lo scenario internazionale che abbiamo davanti non permette rilassamenti di sorta rispetto alla traiettoria virtuosa che abbiamo intrapreso. Occorre tenere la testa ben fuori dall'acqua, di fronte al gorgo delle instabilità geopolitiche e alla inarrestabile marea dei debiti pubblici e privati in cui il mondo rischia di essere sempre più sommerso. Di questo pericolo si è molto parlato anche al recente G20 in North Carolina e il segretario del Tesoro statunitense, Scott Bessent, ha affermato con una certa prosopopea che l'unico modo per uscire dal debito, gran parte del quale per la verità è americano, è quello di crescere. Sì, crescere ovviamente è importante ma non certo creando nuovo debito. La linea dell'Italia, appesantita da oltre 85 miliardi di interessi annui da pagare sul debito pubblico pregresso, non può che essere questa. I nuovi debiti da disavanzi statali primari, se vogliono, li facciano pure gli altri.



CRESCITA REALE DEL PIL E DELLE SUE COMPONENTI NELL'ULTIMO ANNO

(dati destagionalizzati e corretti per il calendario, variazioni % tendenziali, secondo trimestre 2026 su secondo trimestre 2025)

	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA
PIL	1,0	1,0	0,5
Consumi privati	1,3	0,4	0,4
Investimenti fissi lordi	3,3	-0,1	-0,2
Consumi delle pubbliche amministrazioni	0,3	3,0	1,4
Export	4,4	3,5	3,7
Import	5,3	2,4	1,0

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat ed Eurostat

LA STRATEGIA

ROMA Tanto rumore per nulla. Dopo una vigilia trascorsa dalla maggioranza a ragionare su soglie e tecnicismi, e dalle opposizioni a inneggiare contro una legge elettorale ormai ribattezzata «anti-Vannacci», è la lista degli emendamenti allo Stabilitum - 697 in tutto quelli depositati in Senato - a fornire la prova regina: nessuna traccia del ballottaggio, né con testi a firma di Forza Italia - che sul punto ha deciso all'ultimo di fare retromarcia - né da parte di Fratelli d'Italia. L'emendamento "personale" di Marcello Pera è finito tra le proposte di ritocco depositate per l'Aula. Uno stratagemma per mettere al riparo il testo da eventuali pareri negativi del governo e consentire al centrodestra un surplus di riflessione. Con l'agio, da regolamento parlamentare, di poter ritirare la proposta all'ultimo o riformularla in un secondo momento. Tutto qui? Non proprio. Perché se le chance che il doppio turno venga alla luce sembrano «ridottissime», il rischio che nessuna delle coalizioni raggiunga il 42% necessario per accedere al premio permane. E così si riapre pure il dibattito sulla soglia necessaria per far scattare il tesoretto di 70 seggi alla Camera e 35 al Senato. A segnalarlo l'emendamento targato FdI, che abbassa la percentuale dal 42% al 41%. Un modo, spiegano i colonnelli meloniani, per «evitare la stasi del pareggio», ma anche per rendere più «esigua» la maggioranza a «portata» del vincitore.

IL PASSO INDIETRO

«Il nostro movimento non ha presentato ulteriori emendamenti autonomi, nella convinzione che su una materia così delicata e strategica sia necessario privilegiare il dialogo, la coesione della coalizione e la ricerca di soluzioni condivise». Con queste parole, allo scoccare della scadenza per presentare ritocchi in commissione, la capogruppo azzurra Stefania Craxi ha motivato la scelta di non presentare un testo ad hoc sul ballottaggio. Che pure esisteva, ed era stato oggetto di riflessioni al tavolo degli sherpa fino a qualche ora prima. Dietro la decisione, spiegano fonti azzurre, le «difficoltà tec-

Ballottaggio, il centrodestra frena Premio di maggioranza, basta il 41%

► Alt di FdI e FI sul doppio turno. Il testo sarà discusso in Aula ma «serve coesione»
Dai meloniani un emendamento che abbassa la soglia per accedere ai seggi extra



L'aula di Palazzo Madama, dove tra una settimana approderà il testo della legge elettorale

niche» incontrate nella formulazione e «l'assenza delle condizioni politiche», con la contrarietà della Lega e lo scetticismo di Fratelli d'Italia, dell'idea che prospettare un secondo turno avrebbe fornito un volano - più che un impedimento - a Roberto Vannacci. La prospettiva, dunque, sarebbe stata quella di farsi carico di una «battaglia persa» in partenza o da condurre in solitaria. Un

**VOTO FUORISEDE
PER I CAREGIVER
E SPUNTA LA NORMA
PER CANDIDARE
I SINDACI: BIONDI
CORRERÀ ALLE POLITICHE**

orientamento in contraddizione con la posizione concordata durante il vertice tra i leader e specchio delle perplessità della premier, ancora indecisa sul da farsi: «La questione va approfondita senza fughe in avanti», il punto concordato dai capi del centrodestra. Se per il destino dell'emendamento di Pera - doppio turno se nessuno supera il 48% in entrambe le Camere ma con due forze sopra il 38% - bisognerà attendere l'approdo in assemblea della riforma, per altre si potrà cominciare a parlare già fin d'ora in commissione (anche se è pressoché impossibile che qui l'esame venga chiuso con il mandato al relatore).

LE SOGLIE

È il caso della proposta, voluta dal partito della premier, che punta ad abbassare la soglia per accedere al premio di maggioranza: non il 42% dei voti, ma il 41%. Il tema, viene riferito, «sarebbe stato preannunciato agli alleati» con i quali è previsto un «approfondimento nei prossimi giorni». Una percentuale simile, raggiungibile a conti fatti da entrambe le coalizioni, di certo - ragionano a via della Scrofa - garantirebbe un vincitore certo, evitando «la palude del pareggio». Di contro, potrebbe dare adito a «maggioranze più esigue»: il vincitore conterebbe su una base proporzionale leggermente più piccola e, quindi, su un divario più ridotto rispetto alla seconda coalizione. Uno scenario che «metterebbe più in difficoltà un già litigio-

so governo di centrosinistra», si dice certo qualcuno nel centrodestra. Dai meloniani arrivano anche altri emendamenti: uno che punta ad estendere il voto fuorisede anche ai caregiver e ai marittimi; e un altro, diretto ai sindaci di Comuni al di sopra di 20mila abitanti, per permettere loro di cessare il proprio incarico al momento della formale accettazione della candidatura. Una norma pensata per favorire la discesa in campo, alle prossime elezioni politiche, dell'attuale sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Sul tavolo, sottoscritto da tutta la maggioranza, resta l'emendamento che introduce le preferenze con l'alternanza di genere dal secondo posto in lista in giù, esclusi i capilista. E poi la norma anti-cespugli, per cui l'intenzione caldeggiata dai più - a non firmare il testo è stata solo FI che l'aveva proposto alla Camera - è di tornare al Rosatellum, con l'esclusione dal calcolo per la cifra elettorale nazionale dei soli voti dei partiti o liste sotto all'1%. I meloniani, tentati dal met-

**LA MOSSA DI
FRATELLI D'ITALIA
PER EVITARE
«LA PALUDE
DEL PAREGGIO»
ALLE POLITICHE**

tere in piedi delle liste civiche a supporto della coalizione, studiano anche un'altra exit strategy: abbassare la soglia di esclusione per la ripartizione dei seggi, dal 3% al 2%. Ieri, intanto, è partito l'iter in Affari costituzionali. «Vogliamo utilizzare tutto il tempo possibile da qui all'arrivo in Aula per lavorare su questo provvedimento», ha detto il presidente, Andrea De Priamo. Alla ministra per le Riforme Elisabetta Casellati l'onore di rispondere agli attacchi delle opposizioni che accusano la maggioranza di non occuparsi dei problemi reali: «Occuparsi di una legge elettorale che garantisce stabilità di governo significa precisamente occuparsi della vita e del benessere degli italiani».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

ROMA Il sistema Italia si sta mostrando resiliente rispetto all'incertezza legata alla crisi mediorientale e ai costi di gas e petrolio. Anche se aumenta la pressione dell'inflazione. Sulla spinta della domanda interna e degli investimenti, l'Istat ha confermato che nel secondo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,2 per cento rispetto ai primi tre mesi dell'anno (+1 per cento a livello tendenziale). Allora il Pil era salito di tre decimali. Non si ferma, poi, il treno del lavoro: sempre secondo l'istituto di statistica, tra luglio di quest'anno e quello scorso si sono avuti 307mila occupati in più. In estrema sintesi la disoccupazione - «ai minimi», ricorda il ministro Marina Calderone - è al 5,8 per cento, il tasso di occupazione invariato al 63,2.

A rovinare questo quadro all'insegna della stabilità c'è invece una fiammata dell'inflazione. Sempre l'Istat ha fatto sapere che ad agosto, mese nel quale benzina e diesel hanno sfondato la quota di due euro al litro, le stime preliminari ci dicono che «l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una variazione pari a +0,5 per cento su base mensile e a +3,3 per cento su base annua (dal +2,9 per cento del mese precedente)».

VERSO FINE ANNO

Al momento la crescita acquisita per il Paese nell'anno in corso è dello 0,8 per cento, l'inflazione acquisita del 2,9 per cento. E in questo differenziale ci sono tutti i rischi - legati agli scenari internazionali - che il Paese può correre. Secondo Paolo Pizzoli, senior Economist di Ing, i trend registrati nel secondo trimestre potrebbero ripetersi nel terzo.

«Il Pil - ha spiegato - è cresciuto dello 0,2 per cento, sostenuto dalla domanda interna, mentre le esportazioni nette hanno rappresentato un fattore di frenata. Prevediamo una crescita simile nel terzo trimestre, ma l'accelerazione dell'inflazione, trainata dai prezzi dell'energia, aumenta il rischio di una delusione sul fronte dei consumi». Proprio per quanto riguarda il secondo periodo del 2026 Pizzoli parla di un'economia italiana «sorprendentemente resiliente agli sviluppi geopolitici e al loro impatto sui prezzi

L'AUMENTO DEL PRODOTTO LORDO ACQUISITO PER IL 2026 AL +0,8% MA RESTANO LE INCOGNITE LEGATE ALLA GUERRA IN IRAQ

Bene Pil e occupazione ma riparte l'inflazione

► Confermata per il secondo semestre la crescita allo 0,2% (+1% annuo) In 12 mesi 307mila posti in più. Ma il caro vita è arrivato a quota 3,3%



Nel secondo trimestre del 2026 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti del secondo trimestre del 2025. Lo rileva l'Istat, confermando le stime preliminari diffuse lo scorso 30 luglio. Anche la variazione acquisita per il 2026 è confermata allo 0,8%. L'inflazione italiana intanto balza ad agosto al +3,3%, ai massimi da quasi tre anni. A spingerla è la fiammata dei prezzi energetici. Nella foto lavoratrici in una catena dimontaggio

dell'energia». Per aggiungere che «la buona notizia è proprio che i consumi hanno tenuto nonostante un temporaneo deterioramento del reddito disponibile reale causato dall'accelerazione dell'inflazione» dopo la spinta delle quotazioni petrolifere.

Per capire le prospettive del sistema Italia da qui alla fine dell'anno è

utile entrare nel merito delle ultime performance economiche. Tra il primo e il secondo trimestre, nota l'Istat, «tutti i principali aggregati della domanda interna presentano variazioni positive, con un aumento dello 0,3 per cento dei consumi finali nazionali e degli investimenti fissi lordi». Molto probabilmente quest'ultima voce ha beneficiato

SONO LIMITATE AL MOMENTO LE RIPERCUSSIONI SUI PREZZI DEL CARRELLO DELLA SPESA

della chiusura dei cantieri finanziati dal Pnrr, arrivato a scadenza 48 ore fa. I riflessi della crisi mediorientale, invece, si vedono maggiormente sulla bilancia commerciale con l'estero. Sia le importazioni sia le esportazioni sono aumentate, ma le prime dell'1,7 per cento e le altre dello 0,8: molto probabilmente il conflitto ha sia congelato la pene-

trazione del Made in Italy in un quadrante dove è fortemente radicato come l'area del Golfo Persico sia indebolito nostri storici pagatori come l'America - Paese che sconta un'alta inflazione e una domanda interna penalizzata dal prezzo dei carburanti salito a quattro dollari al gallone - o la Francia, sempre più prossima alla recessione tecnica.

In questo scenario, «la domanda nazionale al netto delle scorte ha complessivamente contribuito per 0,3 punti percentuali alla crescita del Pil. In particolare, la spesa per consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha contribuito per 0,2 punti percentuali e gli investimenti fissi lordi per 0,1, mentre è risultato nullo il contributo della spesa finale delle amministrazioni pubbliche». Dalle scorte poi una variazione positiva al Pil di due decimali, mentre la domanda estera è arretrata di tre. Guardando, poi, ai singoli settori, arretrano sia l'agricoltura (il valore aggiunto ha registrato un -0,2 per cento) e l'industria (-0,5), «più che compensati dalla dinamica positiva registrata nei servizi, cresciuti complessivamente dello 0,4 per cento». Proprio dai servizi è arrivata la maggiore spinta ai consumi.

Come detto, regge il mondo del lavoro, che conferma una tendenza - forse favorita dalla crisi demografica - positiva sul fronte delle stabilizzazioni. Ma rispetto alle ultime rilevazioni, va segnalata un'importante riduzione dei contrattisti. «A luglio 2026 - fa notare l'Istat - la stabilità congiunturale del numero di occupati (24,370 milioni) è sintesi dell'aumento dei dipendenti permanenti (+53mila rispetto a giugno e pari a un +0,3 per cento) e degli indipendenti (+13mila e +0,2 per cento) e del calo dei dipendenti a termine (-64mila e -2,5 per cento)». Migliori performance per gli uomini - soprattutto se dipendenti permanenti - gli autonomi e i 35-49enni. In frenata le donne e i giovani: soltanto la disoccupazione giovanile è salita al 18,9 per cento (+0,2 per cento).

Maggiori rischi nel breve termine arrivano dal fronte dell'inflazione. Dietro il +3,3 per cento di agosto c'è l'andamento dei prezzi degli energetici (i non regolamentati sono passati da +11,4 a +16,9 per cento, i regolamentati da +14,8 a +18,8 per cento). Ma in quel mese non si è registrata ancora una trasmissione ai consumi. Infatti, «nel settore alimentare la dinamica dei prezzi continua ad essere moderata (stabile a +1,1 per cento)», con il «carrello della spesa», quello composto dai beni di necessità, che segna lo stesso trend (+1 per cento). Infatti «l'inflazione di fondo scende lievemente da +1,6 a +1,5 per cento.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberta Amoruso

Il focus

“Il pieno” pesa sul caro-famiglie l'elettricità resiste all'effetto Hormuz

Si fa presto a dire «beni energetici». Il conto dell'inflazione di agosto è soprattutto a carico dei carburanti: quindi benzina, gasolio, diesel, jet fuel, tutti prodotti raffinati indispensabili per trasporti di famiglie e imprese, ma anche per certe industrie. È qui il conto più alto pagato dall'estate a causa della prolungata crisi di Hormuz, a fronte di ben più contenuti (se non nulli) impatti sui dati dell'inflazione Istat da parte delle bollette. Questo nonostante il prezzo dal gas al Ttf di Amsterdam ad agosto sia passato da 59 a 70 euro a Megawattora (+18,6%), dopo che a luglio era già cresciuto dai 43 a 59 euro per Megawattora, appunto. Una buona notizia dunque, sottolineata non a caso dal settore.

L'EFFETTO “STRETTO”

«L'elettricità, con un progresso rispetto a luglio nullo per il mercato tutelato e contenuto allo 0,8% per quanto riguarda il libero mercato, dimostra di saper contenere l'impatto sui prezzi della crisi di Hormuz meglio di altri comparti del settore energetico, come gli idrocarburi», fa notare Eletticità Futura, principale associazione degli operato-

ri di settore, analizzando proprio i dati provvisori sui prezzi al consumo di agosto 2026 diffusi dall'Istat.

Nel dettaglio c'è la lettura. Partiamo dall'energia elettrica che, aggiunge l'associazione, «non registra alcun aumento congiunturale per quanto riguarda il mercato tutelato, stabile rispetto all'ultima rilevazione con un tendenziale annuo del +9,7%». E ancora: «Per quanto riguarda il mercato libero, la crescita si limita allo 0,8% rispetto a luglio mentre passa dal 13,9%

L'IMPATTO DELLA LUCE È NULLO SUL MERCATO TUTELATO CHE RACCOGLIE LE FAMIGLIE VULNERABILI



I prezzi esposti ieri da un distributore in autostrada

al +17,9% nel dato tendenziale».

Come si traduce tutto questo per le tasche delle famiglie italiane, è presto detto. «La maggior parte delle famiglie, in realtà, non registra alcun aumento in quanto tutelato da contratti a prezzo fisso che, per loro natura, non sono soggetti a rialzi», spiega l'Associazione

di settore.

Ma anche negli altri casi, parliamo di un impatto trascurabile, soprattutto se consideriamo il contesto in piena crisi energetica con i prezzi del gas di nuovo in tensione.

Per la famiglia media (quindi con un consumo di 2 Megawatto-

ra l'anno) «parliamo al massimo di aumenti da circa 10 euro al mese rispetto all'agosto 2025, pari a 35 centesimi al giorno». È questo il dato che «dimostra la capacità del sistema elettrico di contenere l'aumento della spesa grazie a componenti favorevoli della bolletta, come l'efficienza delle reti di distribuzione». Senza contare che si tratta di «un prezzo che potrebbe ulteriormente giovare in prospettiva dell'aumento, nel mix di generazione, della presenza di fonti rinnovabili che abbassano il costo

ELETTRICITÀ FUTURA: ANCHE SUL “LIBERO” EFFETTI AZZERATI DAL PREZZO FISSO SCELTO DA METÀ ITALIANI PER IL RESTO 35 CENTESIMI DI AUMENTO AL GIORNO

medio della componente energia».

Quei 35 centesimi al giorno, praticamente un quarto del prezzo di un caffè al bar, valgono ancora meno se “pesati” con la gestione del portafoglio familiare. Ricordiamo che l'elettricità (secondo gli ultimi dati disponibili Istat) pesa solo il 2% della spesa delle famiglie contro il 31% dell'abitazione, il 21% dei beni alimentari e il 5% degli idrocarburi».

E qui veniamo al pieno di carburante che ha afflitto famiglie e imprese quest'anno. La crisi della raffinazione mondiale, alimentata da Hormuz e dagli attacchi ucraini agli impianti russi, ha fatto lievitare i prezzi di benzina, diesel e carburanti per aerei un po' ovunque nel mondo. La benzina al self ha superato ieri i 2,1 euro al litro in autostrada, record registrato in Italia solo in due occasioni nel marzo 2022. Dal primo luglio è stata registrata il prezzo medio è salito al self del +12%, calcolano le Associazioni dei consumatori. Un litro di verde costa quindi 20,8 centesimi di euro rispetto a due mesi fa, più 10-11 euro a pieno. In autostrada, il gasolio medio è arrivato a 2,204 euro. E questo nonostante il taglio delle accise in atto.

Sodano, i perché dell'ergastolo «Sempre lucido e consapevole»

LA SENTENZA

Cinquantuno pagine per spiegare i motivi dell'ergastolo inflitto a Christian Sodano per il duplice omicidio di Nicoletta Zomparelli e della figlia Renée Amato, freddate a colpi di pistola il 13 febbraio 2024 nell'abitazione di Cisterna. I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma, nelle motivazioni della sentenza, tratteggiano la personalità di Sodano sottolineando le sue ingerenze nella vita della fidanzata Desyrée, figlia e sorella delle vittime, considerata il vero obiettivo del pluriomicida. I magistrati sottolineano l'atteggiamento possessivo di Sodano che imponeva delle limitazioni alla libertà della ragazza «di avere amicizie, di uscire con chi vuole, di svolgere qualsiasi attività lavorativa, peraltro lecita, di partire con una sua amica e di andare a Roma per una giornata».

La sentenza, emessa il 19 giugno scorso, chiude il secondo grado di giudizio respingendo i motivi di appello presentati dalla difesa e confermando anche la condanna dell'imputato al pagamento delle spese processuali e di quelle sostenute dalle parti civili.

I giudici sottolineano soprattutto il movente del duplice delitto, individuato nella volontà di Sodano di colpire Desirée Amato attraverso le persone a lei più care. Una «vendetta trasversale», come viene definita negli atti, maturata nel contesto della fine della relazione sentimentale e della difficoltà dell'imputato ad accettare la decisione della giovane di interrompere il rapporto.

La Corte d'Appello ripercorre la dinamica della mattina del 13 febbraio 2024, ricostruita attraverso le dichiarazioni di Desirée, gli accertamenti investigativi, le risultanze balistiche e me-

► Nelle motivazioni dei giudici il profilo dell'ex finanziere che uccise madre e figlia
► Le ingerenze nella vita di Desyrée la possessività e il movente dell'omicidio

dico-legali e gli altri elementi raccolti nel corso dell'indagine. Secondo quanto ricostruito dai giudici, dopo essersi armato della pistola semiautomatica Beretta in dotazione alla Guardia di Finanza, Sodano entrò nella casa della famiglia. La discussione con Desirée degenerò rapidamente, la mamma Nicoletta Zomparelli intervenne e fu raggiunta dai colpi esplosi dall'imputato. Stessa sorte toccò alla sorella di Desyrée, Renée Amato.

LA FUGA

La ricostruzione della Corte si

Christian Sodano ha ucciso la madre e la sorella della sua ex fidanzata dopo la decisione di chiudere la relazione



focalizza anche sul comportamento successivo al duplice omicidio. Sodano lasciò l'abitazione di corsa, in auto, risparmiando di fatto Desyrée che nel frattempo era riuscita a fuggire. Poco dopo il finanziere contattò lo zio, andò a casa sua a attese l'arrivo delle forze dell'ordine consegnando la pistola con cui aveva appena commesso il duplice delitto. Una sequenza di comportamenti che, secondo i giudici, è stata valutata insieme agli altri elementi del processo e non consente di accogliere la ricostruzione difensiva di una perdita totale di controllo o di

un'incapacità di comprendere quanto stesse accadendo.

La difesa aveva ipotizzato una condizione dissociativa o comunque di un'alterazione di Sodano, in grado di incidere sulla capacità di intendere e di volere nel momento dei fatti. La Corte d'Appello ha però ritenuto condivisibile la valutazione dei giudici di Latina, escludendo che Sodano si trovasse in una condizione idonea a diminuire o annullare la sua responsabilità: era consapevole di ciò che stava facendo.

Nella motivazione viene analizzata in particolare la consulenza psichiatrica e viene respinta la tesi di un «episodio dissociativo acuto». Per i giudici, le risultanze tecniche e scientifiche non consentono di sostenere l'ipotesi di un blackout mentale o di una perdita della capacità di controllo.

IL PENALISTA

L'avvocato Nicodemo Gentile, difensore della famiglia Zomparelli e del Comune di Cisterna, costituiti come parti civili, ritiene pienamente corretto e condivisibile il percorso logico-giuridico seguito dalla Corte d'Appello. «Quella ricostruita dai giudici è una tragica vendetta trasversale: colpire per sempre la propria compagna, che aveva deciso di porre fine alla relazione, attraverso una sofferenza destinata a non avere fine. Un femminicidio indiretto - commenta l'avvocato penalista - concepito per annientare psicologicamente Desyrée e punirla per quello che, nella mente dell'imputato, rappresentava un intollerabile atto di ribellione e di sottrazione al suo controllo. Si è ucciso per motivi futili, abietti e spregevoli. Per questo appare del tutto coerente anche la decisione della Corte di non riconoscere attenuanti generiche».

Marco Cusumano



Comune al lavoro per un museo di Tres Tabernae a Palazzo Caetani

CISTERNA

L'amministrazione comunale ha avviato l'iter per trasformare i reperti provenienti dall'antica Tres Tabernae in un percorso museale all'interno di Palazzo Caetani. Per il progetto di fattibilità tecnico-economica il Comune ha deciso di affidarsi a un professionista esterno, l'architetto Valerio Ottavino per una spesa poco inferiore ai 30mila euro. È un passaggio ancora preliminare, ma significativo: l'amministrazione ha scelto di mettere nero su bianco la volontà di creare un percorso museale per raccontare Tres Tabernae, l'antico centro romano lungo la via Appia dove secondo la storia si



**Gli scavi
archeologici
nel
sito di
Tres
Tabernae**

sarebbe fermato anche San Paolo. Nel corso degli anni gli scavi hanno restituito numerose testimonianze della vita quotidiana dell'antico insediamento: strutture edilizie, mosaici, elementi architettonici e oggetti che raccontano la storia di una comunità cresciuta attorno alla via Appia. Tra i ritrovamenti più recenti, emersi durante le campagne di scavo, ci sono nuove porzioni

dell'abitato e reperti che hanno contribuito a restituire un'immagine sempre più articolata di Tres Tabernae e del suo ruolo nel territorio. Ora quelle testimonianze potrebbero essere valorizzate non soltanto attraverso gli scavi e le visite al sito, ma anche nel centro della città, all'interno di Palazzo Caetani. La musealizzazione dovrà essere definita attraverso il progetto

che il Comune ha affidato all'architetto Ottavino. Sarà questo lavoro a stabilire come organizzare gli spazi, come esporre i reperti e come costruire un percorso capace di raccontare Tres Tabernae ai cittadini e ai visitatori. Per il Comune si tratta quindi di una prima fase di progettazione, alla quale dovranno seguire i successivi passaggi necessari per arrivare alla realizzazione concreta del museo. La sfida, adesso, sarà trasformare i reperti in un racconto capace di restituire alla città una parte importante della propria identità. Tres Tabernae potrebbe così uscire definitivamente dai confini dell'area archeologica e diventare un elemento centrale dell'offerta culturale di Cisterna, con Palazzo Caetani chiamato a fare da ponte tra la storia antica e la città di oggi.

S.Cor.



Sanità

Vaccini e numeri, scontro tra D'Amato e il centrodestra

L'esponente di Azione parla di numeri sotto la soglia dell'Oms
Palazzo replica: «Dati non confrontabili, studi le cifre corrette»

POLITICA

La sanità torna al centro dello scontro politico nel Lazio, questa volta sul terreno delicato delle vaccinazioni pediatriche contro la difterite. A riaccendere la discussione è stato l'ex assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato, oggi consigliere di Azione, che ha puntato l'attenzione sulla copertura vaccinale e sulla necessità, a suo giudizio, di una nuova campagna informativa rivolta alle famiglie. Il riferimento è alla soglia

SECONDO D'AMATO, IL LAZIO NEL 2025 SAREBBE SCESO AL DI SOTTO DELLA QUOTA CHE GARANTISCE L'IMMUNITÀ DI GREGGE

del 95% indicata dall'Oms come livello necessario per garantire la cosiddetta immunità di gregge. Secondo D'Amato, il Lazio nel 2025 sarebbe sceso al di sotto di quella quota, dopo aver raggiunto nel 2022 una copertura superiore al 97%. Da qui la richiesta al presidente Francesco Rocca di intervenire con una campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo in particolare pediatri e medici di famiglia. A rendere ancora più attuale il tema è stato il recente caso della bambina di quattro anni morta a Palermo, richiamato dallo stesso D'Amato. Una vicenda drammatica che ha riportato l'attenzione nazionale sull'importanza delle vaccinazioni.



Palazzo: «Numeri ottenuti con metodologie diverse»

La replica della Regione non si è fatta attendere ed è arrivata dall'assessore Elena Palazzo. Il punto centrale della risposta riguarda proprio il confronto tra i dati utilizzati da D'Amato.

«Alessio D'Amato attacca il presidente Francesco Rocca utilizzando dati che, evidentemente, non conosce neppure nelle modalità con cui vengono calcolati», afferma Palazzo. L'assessore ricorda che nel 2022 erano le Regioni ad autocertificare i dati sulle coperture vaccinali, mentre oggi la rilevazione viene effettuata attraverso l'Anagrafe nazionale



La replica puntuale
● A D'Amato ha risposto l'assessore regionale Elena Palazzo, contestando i numeri forniti dall'ex assessore alla sanità

vaccini del Ministero della Salute, secondo criteri differenti.

Per Palazzo, dunque, mettere sullo stesso piano il 97% del 2022 e le rilevazioni successive sarebbe metodologicamente scorretto. «Si tratta quindi di numeri che non possono essere confrontati perché ottenuti con metodologie diverse», sostiene l'assessore, accusando D'Amato di utilizzare il dato per alimentare una polemica politica.

La Regione, assicura Palazzo, continuerà a lavorare sulla tutela della salute e sulla prevenzione, ma senza alimentare allarmismi. «Su un tema delicato come le vaccinazioni servono responsabilità, rigore e dati ufficiali», sottolinea.

Sulla stessa linea si è espressa la presidente della Commissione regionale Sanità e Politiche Sociali, Alessia Savo, che ha insistito sulla necessità di utilizzare numeri certificati.

Savo ricorda che, fino al 2022, le Regioni procedevano all'autocertificazione delle coperture, mentre dal 2023 la rilevazione è affidata al Ministero attraverso l'Anagrafe Nazionale Vaccini. Secondo i dati ministeriali citati dalla presidente della Commissione, la copertura sarebbe stata del 94,9% nel 2023 e del 94,89% nel 2024.

C'è poi un'altra precisazione: secondo Savo, i dati ufficiali relativi al 2025 non sarebbero ancora disponibili.

PALAZZO: «SU UN TEMA DELICATO COME LE VACCINAZIONI SERVONO RESPONSABILITÀ, RIGORE E DATI UFFICIALI»

bili. Di conseguenza, sostiene, parlare di un ulteriore arretramento nel 2025 significherebbe commentare numeri non ancora pubblicati.

«La tutela della salute pubblica richiede serietà, dati certificati e continuità amministrativa, non polemiche costruite su informazioni incomplete», afferma Savo.

Anche il vicecapogruppo regionale di Fratelli d'Italia Daniele Maura ha attaccato frontalmente l'ex assessore. «Ci risiamo», esordisce, contestando a D'Amato il tentativo di rivendicare i risultati ottenuti durante la precedente esperienza amministrativa. ●

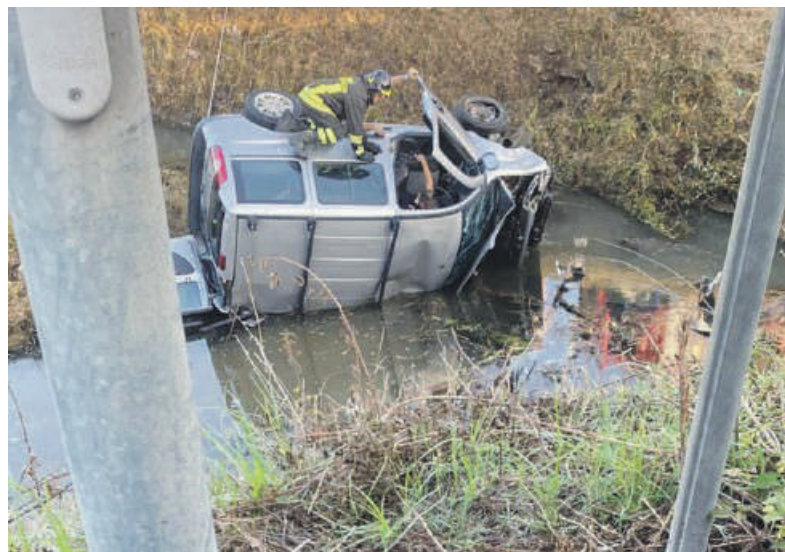


IPSE DIXIT L'accusa sui vaccini

● «Il Lazio risulta, nel 2025, tra le regioni che non hanno raggiunto la soglia del 95 per cento indicata dall'Oms per raggiungere la cosiddetta immunità di gregge, per la copertura vaccinale contro la difterite nei bambini a 24 mesi». Lo ha dichiarato il consigliere regionale e responsabile welfare di Azione, Alessio D'Amato.



A sinistra un incidente con esito mortale sulla provinciale tra Borgo Piave e Acciarella. A destra un'auto nel canale lungo la Fondi-Sperlonga e sotto un incidente su via Genio Civile



I dati statistici dell'Aci

Feriti e morti, le Sp più pericolose

In provincia le tre strade con più incidenti sono la ex 82, la Velletri-Nettuno e la Fondi-Sperlonga. Nel 2024 un brusco calo di vittime: 272 esiti mortali rispetto ai 329 del 2022 e i 318 del 2023

VIABILITÀ E SICUREZZA

GIUSEPPE BIANCHI

■ In attesa di conoscere quelli del 2025, negli ultimi tre anni i cui dati sono a disposizione dell'Aci, si assiste ad un forte calo degli incidenti rilevati sulle strade provinciali di Latina.

Sono infatti 272 i sinistri rilevati in tutta la provincia nel 2024. Nei due anni precedenti furono 318 (nel 2023) e 329 (nel 2022). Di conseguenza diminuiscono anche i feriti che da 528 del 2022 passano a 511 l'anno successivo e a 409 nel 2024 per una media incidenti/feriti che resta tutto sommato stabile nei primi due anni (1,65 e 1,67) e cala nell'ultimo a 1,56.

I morti invece passano da 15 nel 2022 a 19 l'anno dopo e a 16 nel 2024.

Le strade provinciali sono pericolose? Spesso si sente dire questo. E a volte per limitare proprio il rischio di incidenti le amministrazioni competenti, che siano enti locali o sovralocali o agenzie statali, finiscono per abbassare i limiti di velocità in attesa - spesso però al posto - di interventi strutturali per rendere sicuro un tratto di strada. Ed ecco quindi che appaiono limiti a 50 se non addirittura inferiori su strade extraurbane che sono costellate di crateri e danni all'asfalto. Anche l'arteria più importante



Insieme alla Fondi-Sperlonga e alla Ex 82 Genio Civile-La Cogna, la Velletri-Nettuno è la provinciale più pericolosa

della provincia, la Pontina, ha subito una riduzione del limite di velocità dopo una serie importante di sinistri. In molti ritengono che non si possa definire pericolosa una strada, ma che a renderla tale è sempre e comunque il comportamento dell'utente. C'è una norma nel codice della strada, quella dell'articolo 141, che lascerebbe alla responsabilità del conducente qualsiasi comportamento e re-

sponsabilità: «È obbligo del conducente regolare la velocità del veicolo in modo che, avuto riguardo alle caratteristiche, allo stato ed al carico del veicolo stesso, alle caratteristiche e alle condizioni della strada e del traffico e ad ogni altra circostanza di qualsiasi natura, sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ed ogni altra causa di disordine per la circolazione». Un articolo compo-

sto da ben 11 commi legati per lo più alla velocità che impone, al contrario, anche: «non deve circolare a velocità talmente ridotta da costituire intralcio o pericolo per il normale flusso della circolazione».

Ancora prima però, all'articolo 14, sono indicati i doveri degli enti gestori o proprietari delle strade in materia di manutenzione ed efficienza. Spesso però agli Enti è riconosciuto uno spazio, anche tem-

porale, decisamente ampio e così passano settimane e mesi prima di interventi importanti durante i quali o si riducono i limiti di velocità il transito, o addirittura si chiudono strade.

A questo punto però, tornando ai dati statistici di Aci, è possibile stilare una sorta di mappa delle strade, se non più pericolose, a più alta incidentalità.

Le provinciali che in almeno due anni hanno registrato incidenti a due cifre, oltre 10, sono la ex 82, via Genio Civile - via Cogna ad Aprilia (15 nel '22 poi 13 e 10 che la pongono al terzo gradino del podio); la 16,

L'ABBASSAMENTO DEI LIMITI DI VELOCITÀ, L'AUMENTO DEI CONTROLLI E QUALCHE INTERVENTO HANNO RIDOTTO I SINISTRI

Borgo Piave - Cisterna (11, 10, 10); Ninfina I (10, 11, 8); la Borgo Piave - Acciarella (10, 9, 12); la Fogliano - Sabotino (13, 9, 10); la Marittima II (8, 10, 10); la Velletri - Nettuno o Cinque Archi (20, 12, 11 che la rendono la seconda più pericolosa in provincia); la Fondi - Sperlonga (23, 15, 17 di fatto la strada con più incidenti nei tre anni) e la via Diversivo Acquachiarà (10, 14, 10). ●

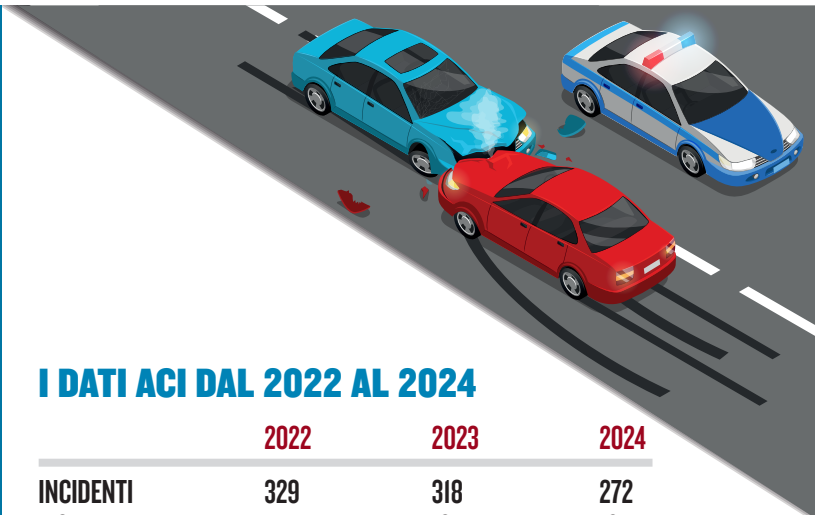
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRADE PROVINCIALI PIU' PERICOLOSE

		2022	2023	2024
168	Diversivo Acquachiarà	10	14	10
100	Fondi-Sperlonga	23	15	7
87/b	Velletri-Nettuno	20	12	11
62	Marittima II	8	10	10
55/56	Migliara 45	11	3	2
50	Fogliano-Sabotino	13	9	10
40	Borgo Piave-Foceverde	7	10	5
38	Borgo Piave-Acciarella	10	9	12
35	Piccarello	12	5	9
30	Chiesuola	10	6	6
17	Ninfina I	12	11	8
16	Borgo Piave-Cisterna	10	10	10
15	Velletri-Anzio	11	10	7
13	Ex 82	8	13	10

I DATI ACI DAL 2022 AL 2024

	2022	2023	2024
INCIDENTI	329	318	272
MORTI	15	19	16
FERITI	528	511	409
FERITI IN INCIDENTE	1,65%	1,67%	1,56%





Corruzione, inchiesta chiusa Per 4 indagine al giro di boa

Caso Tiero, per un imprenditore c'è la richiesta di archiviazione

GIUDIZIARIA

ANTONIOBERTIZZOLO

La Procura di Latina ha chiuso l'inchiesta nei confronti di quattro indagati a piede libero accusati di corruzione. E' la stessa indagine che aveva portato quasi un anno fa, lo scorso ottobre agli arresti domiciliari il consigliere regionale Enrico Tiero, in forza al Gruppo Misto, ora è in libertà e con il processo che per lui riprende in Tribunale a Latina il 16 settembre.

Notificato ai quattro indagati

**PER L'ESPONENTE
POLITICO L'ITER
GIUDIZIARIO È STATO
DIVERSO, IL PROCESSO
RIPRENDE IL 16 SETTEMBRE**

l'avviso di conclusione indagini nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Martina Taglione e condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina e dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza. Contestata la corruzione in concorso con il consigliere regionale il cui iter giudiziario è diverso.

In un capo di imputazione la Procura ha contestato delle utilità da parte di un imprenditore all'esponente politico relative alla



Sopra la Procura di Latina e a sinistra il consigliere regionale Enrico Tiero attualmente al Gruppo Misto

promessa dell'assunzione di un uomo e nella sottoscrizione - come riportato nelle carte dell'inchiesta - di 40 schede di tesseramento del partito Fratelli d'Italia. In un altro capo di imputazione nei confronti di un altro imprenditore viene contestato l'interessamento in Regione in merito alle pratiche relative all'ampliamento dei posti letto del reparto di lunga degenza di una struttura sanitaria pontina. In questo caso viene contestata dalla pubblica accusa l'assunzione della figlia del consigliere re-

gionale nella struttura sanitaria. I fatti a Latina il primo luglio del 2023.

Tra gli indagati un ristoratore pontino per la tangente da 6mila euro - come ricostruito dagli inquirenti - tramite una triangolazione e l'emissione di una fattura per un'operazione inesistente. In un altro caso viene ricostruito e ipotizzato un nuovo episodio corruttivo: in cambio dell'interessamento dell'apertura di un centro odontoiatrico, la promessa di assunzione di una ragazza. Una volta chiusa l'inchiesta gli indagati potranno chiedere di essere interrogati o potranno presentare delle memorie difensive e produrre documenti al pm.

A seguire sarà il magistrato inquirente che dovrà decidere con la richiesta di rinvio a giudizio e poi sarà fissata la data dell'udienza preliminare. La Procura ha chiesto l'archiviazione per una quinta persona, un imprenditore pontino, da cui era iniziata l'inchiesta e il reato ipotizzato era quello di caporalato. E' da questo procedimento che era nata l'indagine e dall'ascolto di alcune conversazioni per l'assunzione di una ragazza

**ERANO STATI INDAGATI
A PIEDE LIBERO
TRA LE IPOTESI DI REATO
LA MAZZETTA
DI 6MILA EURO**

che gli accertamenti avevano portato poi su altri binari investigativi. Il processo nei confronti del consigliere regionale riprende tra due settimane per affidare l'incarico al perito per la trascrizione delle intercettazioni telefoniche e ambientali. Sono stati citati nel corso del dibattimento come testimoni diversi esponenti politici tra cui anche il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, ma anche l'ex manager della Asl Silvia Cavalli e imprenditori. ●



lo sport
tra le righe



PREMIO LETTERARIO SPORTIVO
INVICTUS

8-9-10

● SETTEMBRE 2026
SERMONETA
CISTERNA DI LATINA

Federico Carnevale

«Invictus, una vetrina di sport e cultura per tutta la provincia»

Il presidente valorizza il Premio letterario sportivo: «Sport e lettura parlano ai giovani, ma la sfida è trasformare la visibilità dell'evento in nuove occasioni»

Il Premio Invictus è ormai diventato un appuntamento riconoscibile per il territorio pontino. Quanto può essere importante per la Provincia di Latina avere un evento di questa caratura?

«Avere sul nostro territorio un appuntamento come il Premio Invictus rappresenta certamente un valore importante per l'intera provincia. In pochi anni questa manifestazione è riuscita a costruire una propria identità e a conquistare una dimensione che va ben oltre i confini locali, richiamando personalità del mondo dello sport, della cultura, del giornalismo e dell'editoria.

Come Provincia abbiamo scelto di patrocinare Invictus perché

«INVICTUS DIMOSTRA CHE LA PROVINCIA DI LATINA PUÒ ESSERE IL LUOGO IN CUI GRANDI EVENTI NASCONO E SI AFFERMANO A LIVELLO NAZIONALE»

riteniamo importante sostenere quelle iniziative che, crescendo in qualità e autorevolezza, contribuiscono contemporaneamente alla crescita culturale e alla promozione del nostro territorio.

C'è poi un elemento che considero particolarmente significativo: Invictus dimostra che la provincia di Latina può essere non soltanto il luogo che ospita grandi appuntamenti, ma anche il territorio nel quale questi appuntamenti nascono, crescono e riescono ad affermarsi a livello nazionale. È un risultato che deve renderci orgogliosi e che dobbiamo accompagnare attraverso la collaborazione tra istituzioni, Comuni, associazioni e realtà del territorio.

Sermoneta e Cisterna saranno in questi giorni il cuore del Premio, ma la visibilità e il valore che Invictus riesce a generare appartengono all'intera provincia.»

Invictus, attraverso i libri e lo sport, porta due strumenti molto forti per parlare ai giovani. Quanto conta questo aspetto nel successo dell'iniziativa?



Il presidente della Provincia di Latina
Federico Carnevale

belli e più importanti del Premio. Sport e lettura possono sembrare due mondi differenti, ma hanno molto in comune: entrambi richiedono curiosità, impegno, costanza, capacità di mettersi alla prova e di superare i propri limiti.

Raccontare lo sport attraverso un

libro significa inoltre andare oltre il risultato, la medaglia o la vittoria. Significa raccontare le persone, i sacrifici, le difficoltà, le sconfitte e la capacità di ricominciare. Sono storie nelle quali soprattutto i ragazzi possono trovare esempi, valori e motivazioni.



Come istituzioni abbiamo una responsabilità particolare nei confronti delle nuove generazioni. Non possiamo limitarci a parlare ai giovani: dobbiamo creare occasioni nelle quali possano incontrare esperienze positive, confrontarsi e sentirsi parte della propria comunità.

Da questo punto di vista considero molto importante anche l'attenzione che Invictus dedica direttamente ai giovani. Avvicinarli alla lettura attraverso un linguaggio universale come quello dello sport è una scelta intelligente, perché permette di trasmettere valori senza farlo in maniera astratta. Un ragazzo che incontra una storia capace di appassionarlo può trovare in quella storia anche un esempio capace di accompagnarlo nella vita.»

Come può questo premio letterario incidere sulla crescita dell'attrattività della provincia pontina?

«L'attrattività di un territorio oggi non si costruisce soltanto attraverso le sue bellezze naturali o il suo patrimonio storico, che nella nostra provincia sono straordinari. Si costruisce anche attraverso la capacità di produrre cultura, organizzare eventi di qualità e creare occasioni capaci di portare qui persone, idee e relazioni.

Invictus può contribuire a questo percorso perché mette insieme diversi elementi: cultura, sport, editoria, turismo e promozione territoriale. Chi arriva nella nostra provincia per partecipare al Premio entra inevitabilmente in contatto

PER CARNEVALE IL PREMIO PUÒ DIVENTARE UNO STRUMENTO DI PROMOZIONE TERRITORIALE, COINVOLGENDO COMUNI E ISTITUZIONI

anche con i nostri luoghi, con la nostra storia e con le nostre comunità.

E credo che proprio qui ci sia una delle sfide più importanti per il futuro: trasformare i singoli grandi eventi in una strategia territoriale, facendo dialogare maggiormente Comuni, istituzioni e realtà locali. Sermoneta e Cisterna, con il loro patrimonio storico e culturale, rappresentano in questi giorni una vetrina straordinaria, ma possono diventare anche una porta d'ingresso verso tutto il territorio provinciale.

La Provincia deve favorire questa visione d'insieme. Abbiamo territori molto diversi tra loro, dalla costa alle colline, dai borghi alle città, con un patrimonio storico, ambientale, culturale ed enogastronomico di enorme valore. La nostra forza sta nel riuscire a raccontarlo come un unico territorio.

Manifestazioni come Invictus ci aiutano proprio in questo: accendono un riflettore sulla provincia di Latina e ci offrono l'opportunità di trasformare quella visibilità in conoscenza, reputazione e nuove occasioni di sviluppo.» ●

Il processo

Sodano e il duplice omicidio «Amore tossico e vendetta»

Le motivazioni della Corte d'Assise d'Appello. È stato condannato all'ergastolo

GIUDIZIARIA

ANTONIO BERTIZZOLO

Lo chiamano in un modo i giudici della Corte d'Assise d'Appello. «Amore tossico». E tornano nuovamente su quella che la Corte d'Assise di Latina aveva definito: «vendetta trasversale». Sono state depositate le motivazioni della sentenza di condanna all'ergastolo nei confronti di Christian Sodano, 29 anni, ex maresciallo della Guardia di Finanza, accusato di aver ucciso Nicoletta Zomparelli, 46 anni e Renée Amato di 19 anni, la madre e la sorella della sua ex ragazza Desirée. Per tutti era stata la strage di Cisterna avvenuta il pomeriggio del 13 febbraio del 2024.

Il rapporto

I giudici in 40 pagine analizzano il rapporto tra Sodano e Desirée, ripercorrono le modalità dell'omicidio, lo stato emotivo dell'imputato subito dopo i fatti e i messaggi: «Ti farò vedere quanto posso essere cattivo», era stata una delle frasi finite nelle carte dell'inchiesta.

IL DUPLICE OMICIDIO IL 13 FEBBRAIO DEL 2024 SODANO AVEVA UCCISO LA MADRE E LA SORELLA DELLA EX FIDANZATA

La sentenza era stata emessa lo scorso 19 giugno dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma, presieduta dal giudice Vincenzo Gaetano Cappozza e composta dal magistrato Renato Aldo Tiziano Laviola e dalla giuria popolare e aveva confermato la condanna di primo grado emessa il 29 settembre del 2025 dalla Corte d'Assise di Latina: ergastolo. Erano stati gli avvocati Lucio Teson e Leonardo Palombi che assistono l'imputato a impugnare la condanna e a presentare il ricorso.

«La sentenza riporta messaggi assillanti di Sodano, sintomatici del suo modo di intendere e di voler gestire il rapporto, i più significativi dei quali sono quelli che partono dalle 21,50 del 16 novembre 2023 e trasmodano in frasi gravemente minacciose nelle comunicazioni del 17 novembre, sono messaggi seguiti da vari tentativi - accompagnati da scuse al pietismo».

Le condotte e le dinamiche

I giudici dell'Appello hanno descritto come si comportava l'imputato, sottolineando che la sua era una personalità controllante. E hanno ricostruito le dinamiche nel rapporto. «I problemi, i litigi, le frizioni, i diverbi si sono susseguiti costantemente e sono stati spesso originati dalla volontà dell'imputato di avere se non proprio l'esclusiva, la priorità nella cura, nel-

Di cosa
parliamo

● Madre e figlia, Nicoletta Zomparelli, 46 anni e Renée Amato di 19 anni, vengono uccise da Christian Sodano a colpi di pistola. Usa l'arma di ordinanza. Christian è il fidanzato di Desirée che sotto i suoi occhi vede morire la madre e la sorella. Sodano durante una discussione prende la pistola di ordinanza e uccide le due donne, Desy si salva e scappa e trova rifugio in un distributore di benzina. L'omicidio era avvenuto il 13 febbraio del 2024 in via Monti Lepini a Cisterna. Sodano è accusato di duplice omicidio volontario aggravato. Sotto a destra nella foto la Polizia sul luogo dove erano avvenuti i fatti contestati il pomeriggio del 13 febbraio



Sopra Christian Sodano



Nicoletta Zomparelli



Renée Amato

le attenzioni nelle ore e nelle giornate di Desirée a discapito dell'esigenza della ragazza di coltivare altri interessi, di mantenere altre relazioni, di viaggiare con altre persone, uno scenario di compressione delle libertà della donna che non può essere inquadrato in una corretta dinamica del rapporto sentimentale». E c'è un passaggio delle motivazioni dove i magistrati parlano chiaramente del tipo di rapporto.

La reazione

«Questa è la constatazione di un

amore tossico basato su troppe imposizioni e prevaricazioni. Sodano - hanno scritto i giudici - avrebbe dovuto rassegnarsi e abbandonare l'idea di costruire un rapporto stabile e duraturo, non reagire in un modo così tragico e irreparabile». La Corte d'Assise ha preso in esame il passato del 29enne. «Se si guarda poi al contesto è evidente che Christian segnato da un passato di sofferenza familiare e dal suo presente di sofferenza sentimentale, alluda alla sua volontà di infliggere analoga sofferenza sentimentale a Desirée, sarebbe stata



sicuramente colpita (il che purtroppo è avvenuto) se le vittime della vendetta fossero state le persone più care, i suoi familiari».

La lucidità

Un altro elemento preso in esame è stata la lucidità e la freddezza.

«Tra la decisione di uccidere e la realizzazione dei due omicidi sono trascorsi vari minuti, nei quali Sodano, armato di pistola, ha mostrato lucidità e determinazione incompatibili con l'episodicità dissociativa acuta. Risulta frutto di una notevole freddezza la scelta di "finire" Renée Amato (attinta in precedenza da due colpi, senza interessamento di organi vitali) con due colpi, di cui uno mortale - è riportato nelle motivazioni - a distanza ravvicinata invece di chiamare i soccorsi come implorato da Desirée. Questa agghiacciante condotta è stata giustificata da Sodano con una menzogna - l'impossibilità di telefonare perché il suo apparecchio aveva la batteria pressoché scarica, circostanza non vera perché salito in macchina dopo il duplice omicidio parlò a lungo».

Dopo il duplice omicidio

I giudici mettono in rilievo l'episodio di quando viene fermato dai Carabinieri, ignari di quello che era accaduto poco prima, è al telefono mentre guida, poco tempo dopo i fatti. «Se Sodano si fosse trovato in fase confusionale non avrebbe avuto la presenza di spirito di rintuzzare con la colleganza il rimprovero all'infrazione stradale». Disse ai militari che era un collega.

La richiesta delle attenuanti

AVEVA IMPUGNATO LA PISTOLA DI ORDINANZA CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI LATINA

«Questo collegio non condivide neanche la tesi della concessione delle attenuanti generiche. Lo stato emotivo dell'imputato - hanno osservato i giudici - se può aprire uno spiraglio di umana considerazione non rileva giuridicamente è comunque elemento non particolarmente meritorio. Sodano con feroce determinazione dopo un apprezzabile lasso di tempo ha ucciso Renée, da lui precedentemente soltanto ferita, dimostrando una determinazione e una pervicacia non comuni nel realizzare il suo piano. Non era ancora agonizzante - è la ricostruzione della Corte d'Assise d'Appello - e poteva essere salvata se solo l'imputato avesse chiamato telefonicamente i soccorritori».

Christian Sodano è detenuto nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere: è stato condannato per duplice omicidio volontario, non era stata riconosciuta l'aggravante della premeditazione, «ritenendo non raggiunta la prova della piena maturazione del proposito omicidiario».

Era stata riconosciuta l'aggravante dei motivi abietti e futili. «Una vendetta trasversale nei confronti di Desirée finalizzata a cagionare una sofferenza psicologica e morale duratura uccidendo la madre e la sorella».

Sono queste le motivazioni della condanna all'ergastolo. ●

A giugno
l'Appello

● In Appello, l'accusa aveva chiesto la conferma dell'ergastolo. Le parti civili avevano chiesto la conferma della sentenza della Corte d'Assise di Latina presieduta dal giudice Gian Luca Soana. Gli avvocati Lucio Teson e Leonardo Palombi che assistono Sodano, avevano chiesto l'accoglimento dei motivi d'Appello. Le parti civili: Desirée, il padre, e poi il padre, il fratello e la sorella di Nicoletta Zomparelli, sono rappresentate dagli avvocati Chiara e Marco Fagiolo, Giuliana Marano. Parte civile il Comune di Cisterna assistito dall'avvocato Nicodemo Gentile, l'Associazione Insieme a Marianna rappresentata dall'avvocato Felicia D'Amico e Benedetta Manasseri



«Bartolani, il fallimento è sotto gli occhi di tutti»

La minoranza attacca l'amministrazione Mantini: «Stadio ancora inagibile»

CISTERNA

Il caso dello stadio Domenico Bartolani torna ad alimentare lo scontro politico. Dopo la nota del Cisterna Calcio che ha chiesto chiarimenti, sono i consiglieri di minoranza Pier Luigi Di Cori, Massimiliano Leoni, Vittorio Sambucci, Federica Felicetti, Simonetta Antenucci, Federica Agostini e Maria Renè Carturan ad intervenire: «Alla fine i nodi sono arrivati al pettine. Il Bartolani resta inagibile, il Cisterna Calcio è costretto anche per la stagione 2026/2027 a giocare le proprie gare interne lontano dalla propria città e, nel frattempo, apprendiamo dagli atti che il Comune è già passato alle vie legali nei confronti del concessionario dell'impianto». La minoranza ricorda di aver sollevato la questione già nei mesi scorsi, attraverso interrogazioni e richieste di accesso agli atti. «È esattamente l'epilogo che avevamo temuto e denunciato. Da quella documentazione erano emersi, tra le altre cose, significativi ritardi nei pagamenti da parte del gestore, mentre sul piano materiale era sotto gli occhi di tutti lo stato di degrado in cui versava lo stadio». Secondo i consiglieri, però, l'amministrazione avrebbe minimizzato le criticità. «Di fronte a quelle evidenze, l'Amministrazione Mantini ha scelto di minimizzare. E, come troppo spesso accaduto in questi anni, invece di rispondere nel merito alle nostre contestazioni



Lo stadio Domenico Bartolani

ha preferito attaccare personalmente i sottoscritti, rispolverando presunte responsabilità del passato e tentando di spostare l'attenzione dalle proprie responsabilità amministrative. Oggi, però, non siamo più davanti a una polemica politica. Sono gli atti del Comune a parlare». Ed è proprio dagli atti che la minoranza ricava gli elementi principali della propria contestazione. «Una determina del 25 agosto ci dice che già il 17 luglio l'Ente aveva in-

viato al Latina Calcio, concessionario del Bartolani, una diffida e un invito a controdedurre. Il concessionario ha risposto il 4 agosto e il Comune ha dovuto affidare esternamente l'approfondimento giuridico delle controdeduzioni, impegnando ulteriori 6.090 euro di risorse pubbliche. Sono soldi dei cittadini». I consiglieri contestano quindi anche il risultato della gestione dell'impianto. «A distanza di anni, il risultato è sotto gli occhi di

tutti: il Bartolani è inagibile, le società locali devono emigrare fuori città e il Comune è finito in un contenzioso con il concessionario. Se questo non è un fallimento della gestione politico-amministrativa di Mantini ci chiediamo cosa debba accadere ancora». Nel mirino finisce anche il rapporto economico legato all'utilizzo dello stadio da parte della società cittadina. «Il Cisterna Calcio, società della nostra città, ha dovuto versare oltre 14.000 euro

al Latina Calcio per poter utilizzare il Bartolani negli anni in cui ne ha avuto la possibilità. Un esborso sostenuto per giocare nel proprio stadio, nella propria città, sulla base di accordi che avrebbero dovuto garantire un impianto funzionale, mantenuto e fruibile». La minoranza sottolinea poi le richieste rimaste, a loro dire, senza risposta. «Il Cisterna Calcio ha scritto formalmente, attraverso Pec, sia al Comune sia al Latina Calcio per chiedere chiarimenti sulle condizioni dell'impianto, sulle competenze e sui tempi necessari per tornare a giocare al Bartolani. La società denuncia di non aver ricevuto risposta. Riteniamo questo atteggiamento inaccettabile». Infine, il riconoscimento alle società sportive e la richiesta all'amministrazione di fare chiarezza. «Alle società sportive di Cisterna va il nostro ringraziamento per quello che fanno ogni giorno per la nostra comunità e per il nome della nostra città. Sono loro, molto spesso, a colmare con sacrificio e passione le lacune di una politica sportiva comunale che in questi anni è stata evidentemente incapace di garantire strutture adeguate, programmazione e certezze». La conclusione è un appello diretto al sindaco e all'amministrazione: «Oggi parlano gli atti. A questo pun-

**LA DURA CRITICA
DEI CONSIGLIERI
DI OPPOSIZIONE:
«IL CISTERNA COSTRETTO
A GIOCARE FUORI CITTÀ»**

to l'Amministrazione Mantini ha il dovere di spiegare pubblicamente ai cittadini cosa sia accaduto, quali siano le contestazioni mosse al concessionario, quali siano le condizioni reali del Bartolani, quali interventi siano necessari per renderlo nuovamente agibile, chi debba sostenerne i costi e, soprattutto, quando le società sportive di Cisterna potranno finalmente tornare a giocare nella propria città». ● G.M.

Cisterna Libris

L'economia facile Oggi l'incontro con Cottarelli

PALAZZO CAETANI

■ Ultimo appuntamento oggi per “Cisterna Libris - la Corte dei Libri”. Alle 21, al Palazzo Caetani, sarà l'economista Carlo Cottarelli a presentare al pubblico “L'economia facile. Risposte semplici per capire il mondo”, suo recente libro che vede proprio i ‘semplici’ cittadini tra i primi destinatari. L'autore infatti affronta piccole e grandi questioni economiche della quotidianità, dal costo della benzina alle tasse; dai salari bassi rispetto a un mondo dove i costi lievitano alla disoccupazione. Il lettore potrà poi approfondire i meccanismi della moneta, dei mutui e della finanzia, e affacciarsi sugli scenari internazionali attuali.

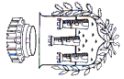
La serata prenderà il via alle 20:30 con una degustazione enogastronomica. L'ingresso è libero, e sarà aperto dai saluti istituzionali del sindaco Valentino Mantini e dell'assessora alla Cultura Maria Innamorato.

“Cisterna Libris - La Corte dei Libri” è ideata e organizzata dalla Fondazione De Cultura e da Mondadori Bookstore sotto il patrocinio del Comune di Cisterna di Latina. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

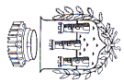


L'economista **Carlo Cottarelli**



Ergastolo a Sodano, la Corte d'Appello: «Era lucido e consapevole»

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/ergastolo-a-sodano-la-corte-dappello-era-lucido-e-consapevole/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

2 SETTEMBRE 2026

“Premio Invictus”, il 9 settembre la finale della settima edizione

<https://www.mondoreale.it/2026/09/sermoneta-e-cisterna-premio-invictus-il-9-settembre-la-finale-della-settima-edizione/>